

Il Consiglio di Stato ha bocciato la richiesta dell'opposizione

Roggiano, respinto il ricorso L'amministrazione resta

ROGGIANO GRAVINA - Piena legittimità alle elezioni svoltesi nel Comune di Roggiano Gravina. Respinto il ricorso in appello. Sono questi i due aspetti sostanziali contenuti nella sentenza di appena 24 ore fa, emessa dalla Quinta sezione del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

Sono anch'essi i motivi che fanno tirare un sospiro di sollievo agli amministratori, ai quali viene ribadita dalla Suprema Corte il pronunciamento di rigetto del ricorso, da parte del TAR nella udienza del luglio scorso.

Definitivo giudizio, quindi, favorevole alla lista "Roggiano Democratica", e altrettanto definitivamente rientrata ogni velleità di speranza di veder ribaltato quel risultato elettorale, che sanciva la sconfitta degli amministratori uscenti.

Era, facilmente prevedibile, in questi casi, la decisione della stessa Corte giudicante, di "compensare" le spese di giudizio.

Come dire che anche risultando vincente l'amministrazione comunale dovrà comunque sborsare alcune centinaia di migliaia di euro, mentre l'altra metà è



Il Comune di Roggiano Gravina

a carico della parte soccombente.

E quest'ultima è rappresentata dall'attuale gruppo di minoranza, costituito da Salvatore De Maio, Giuseppe Caselli, Salvatore Lanzalotti, Natalino Esbarido e Francesco Provenzano (quest'ultimo consiliere dimissionario e sostituto).

Il legale Morcavallo «Le nostre tesi erano valide»

sentenza definitiva, quindi, ai consiglieri che avevano proposto ricorso alle elezioni del giugno 2007 e per presunta irregolarità nella identificazione degli

gioranza amministrativa la capogruppo Monica Nardi ha dichiarato che "a parte l'ingiustificato e pesante gravame finanziario che discende dalla sentenza, si è sempre nutrito fiducia sulla ragionevolezza della Magistratura, che viene a confermare il primo grado di giudizio del Tar sulla vicenda. E comunque dalla sentenza del C. di S. resta sconfitta una certa strategia della minoranza, consistente nel appellarsi a cavilli insignificanti ed inconsistenti, ha dimostrato di non voler accettare un esito elettorale ad essa sfavorevole e che ha invece sancito una svolta gestionale in termini di democrazia e di trasparenza amministrativa. Si chiude, tuttavia, una vicenda che voleva tenere i cittadini in ansia per un improbabile ritorno alle urne, e si auspica un dialogo più sereno e proficuo con la minoranza, specie in questo particolare momento delicato per le note vicende riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica". Nessuna dichiarazione in merito è stata rilasciata dal Gruppo consiliare ricorrente.

Alberto Volpe

Castrovillari. Blaiotta fa chiarezza

Parco comunale «Il terreno è di un privato»

CASTROVILLARI - Il sindaco Franco Blaiotta, in seguito alla petizione popolare della Parrocchia di San Girolamo con cui gli viene chiesto di dare corso al progetto di costruzione di un parco comunale in un terreno adiacente la chiesa, da intitolare poi a Giovanni Paolo II, ha fatto presente che il suddetto terreno non è del Comune e non lo è mai stato e tra le altre cose il Piano Regolatore Generale non lo ha mai vincolato come area di pubblica utilità.

Il terreno, ha fatto presente il sindaco, è nella piena disponibilità della famiglia Cappelli, proprietaria dello stesso. L'apprezzamento rientra tra quelli previsti dal PRG che comporta l'edificazione diretta, precisamente la possibilità di potervi costruire senza alcun vincolo. Le precedenti amministrazioni, ricorda il primo cittadino, effettuarono un esproprio alla famiglia Cappelli determinando anche un contenzioso. La conclusione di tutta la vicenda, si sostanzia in una sentenza che ha obbligato la famiglia proprietaria a restituire al Comune la somma di circa 75 mila euro per aver percepito un indennizzo superiore al dovuto. A seguito di questo i proprietari di quel terreno proposero di cedere l'area e di non versare la somma per la quale esisteva il con-



Il sindaco Blaiotta

tenzioso. L'esiguità, poi, della superficie non consente di realizzare alcuna opera pubblica, ma altro mai previsto dal PRG. Sarà la sopravvenuta di un altro parco non si può accettare.

Se si fosse intervenuto diversamente la Corte del Casso avrebbe bloccato il tutto ed infatti "a questo principio" conclude Blaiotta, "si attenne anche la precedente amministrazione di centrosinistra che non ha mai preso in considerazione la proposta della famiglia. Né tanto meno la parrocchia di San Girolamo si mise in azione e si sta attivando con i proprietari dell'area per l'acquisto della stessa".

Nicola Russo

Il manager dell'Asp ha rassicurato gli addetti ai lavori

